

Coronavirus, terminal crociere blindato i medici sui pullman dei turisti cinesi

Costa Smeralda oggi in porto: rivoluzionate le procedure di sbarco e imbarco. Arrivano le prime disdette di viaggi prenotati

Silvia Campese / SAVONA

È stata rivoluzionata, questa mattina, al Terminal crociere, l'organizzazione della sicurezza per l'arrivo e la gestione dei passeggeri di Costa Smeralda. Dopo il blocco forzato a Civitavecchia per i due casi sospetti, poi risultati negativi, di contagio da Coronavirus, alle sette e mezza circa, la nave da crociera ha effettuato l'attracco in porto a Savona.

Con una duplice fase da gestire: per prima, la discesa a terra dei passeggeri al termine della vacanza. Circa cinquemila, di cui seicento di nazionalità cinese. Subito dopo, la salita a bordo dei nuovi vacanzieri, di cui un centinaio provenienti dalle zone del "Far East", Cina, India e le aree asiatiche sotto osservazione per il pericolo di contagio dal centro di Wuhan. Una situazione che, per quasi tutta la giornata di ieri, ha impegnato Sanità Marittima, Autorità portuale di Sistema, forze dell'ordine e tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza dei cittadini, individuando le strategie migliori per evitare qualsiasi forma di rischio. Tuttavia, a Savona, sempre ieri, si è diffusa una vera e propria psicosi da Coronavirus. Decine le telefonate alle forze dell'ordine e all'azienda sanitaria per avere rassicurazioni sulle condizioni di salute dei passeggeri, soprattutto gli asiatici, oggi in arrivo in città. Con uno spettro ulteriore, che ieri ha preso campo: la paura che i cinesi, che si imbarcheranno oggi, soggiornassero nelle strutture alberghiere cittadi-

ne, prima di essere sottoposti ai controlli.

LA RIVOLUZIONE AL TERMINAL

Ulteriori verifiche a bordo della Smeralda; flussi ben distinti tra i passeggeri in sbarco e quelli in ingresso sulla nave; controlli a bordo del pullman, in arrivo questa mattina, con gli asiatici che si imbarcheranno da Savona. Sono queste le decisioni, assunte, ieri, nella riunione che si è svolta al Terminal crociere tra Sanità marittima, Autorità portuale, polizia, capitanerie, terminalisti. «Sulla base delle indicazioni ministeriali – spiegano i partecipanti – si procederà con la massima attenzione». Sono stati, prima dell'avvio dello sbarco, effettuati ulteriori controlli sui passeggeri che scenderanno a Savona, a partire dal rilevamento della temperatura corporea. Ben distinto, poi, il flusso in discesa da quello in salita, per intraprendere il viaggio. Massima sicurezza per il personale del Terminal dotato di mascherina e guanti.

IL PULLMAN DEGLI ASIATICI

A bordo del pullman, con cui i crocieristi asiatici giungeranno a Savona, sono stati distribuiti questionari in lingua originale, dove si chiedono informazioni dettagliate sugli ultimi viaggi e sullo stato di salute. Una volta a Savona, poi, saliranno a bordo i sanitari preposti per verificare direttamente lo stato di salute dei passeggeri

LA DECISIONE DI COSTA

Sempre ieri, Neil Palomba, pre-



I passeggeri della Costa Smeralda sbarcati ieri mattina a Civitavecchia. La nave è poi ripartita alle 18

(FOTO ANSA)

sidente di Costa Crociere, ha diffuso un comunicato in cui ha precisato che da oggi passeggeri di qualsiasi nazionalità che siano stati in Cina negli ultimi quattordici giorni, non potranno salire a bordo della navi della flotta.

LE AGENZIE DI VIAGGIO

Intanto sono giunte le prime disdette da parte di chi, in preda alla paura, ha scelto di rinunciare alla crociera. «Abbiamo

avuto molte telefonate e c'è paura tra i vacanzieri – spiega Sandro Ferraro e Gabriele Giana, titolari de I viaggi del principe, agenzia partner di Costa a Savona – Abbiamo, però, tranquillizzato tutti, poiché non c'è motivo di farsi prendere da timori infondati. Fra l'altro alcuni nostri clienti savonesi erano a bordo di Smeralda, durante il blocco a Civitavecchia. Siamo stati in contatto diretto con loro per l'inte-

ra giornata. Dopo i primi momenti di apprensione, la situazione è rientrata».

L'ESPERTO

Da Milano guarda a Savona anche Fabrizio Pregliasco, virologo originario di Millesimo, da anni al lavoro al dipartimento di Scienze biomediche per la salute dell'Università degli studi di Milano e direttore dell'Osservatorio Influenza.

«La situazione non deve de-

generare – rassicura Pregliasco - I primi due casi accertati riguardano persone che arrivano proprio dall'epicentro dell'epidemia. Il coronavirus non si diffonde a livello ambientale e la psicosi degli orientali è quindi del tutto ingiustificata. Si tratta di una brutta influenza, che può determinare anche gravi polmoniti, ma chi ha sintomi deve fare riferimento ai medici e agli ospedali».